

Roè Volciano Cotonificio Hefti, poi De Angeli-Frua, poi cotonificio di Roè, Piazza Primo Vezzuli 9.
Epoca di costruzione 1884-1885 e 1920-19



L'assetto verticale dello stabilimento di filatura (a due piani più quello terreno) è sottolineato da un corpo centrale a torre (ricostruito dopo un incendio) ai lati del quale si dispone l'edificio formato dalla successione di corpi con copertura a shed e finestroni centinati, con cornice in cotto disposti simmetricamente. Più compatto e funzionale il **fabbricato dell'ex tessitura**, che racchiude ampi saloni con colonnine in ghisa. Le **case operaie** sono di tre piani fuori terra. Nella zona retrostante sorge un **lavatoio coperto** (D). Altre case per operai e impiegati sono sorte più tardi in luogo più elevato e discosto della fabbrica. (G)

La prima filatura di cotone, la Pozzi e Streff, nasce nel 1884 dove sorgeva il **mulino di Roè** (A); l'anno successivo subentrano gli svizzeri Hefti, che costruiscono le prime due case operaie di fronte alla **fabbrica** (C) e un **edificio per la tessitura** (B). Lo stabilimento era illuminato elettricamente, mentre la forza motrice era idraulica, ottenuta da un canale derivato dal fiume Chiese a Vobarno. C'era un **collegamento con la ferrovia** Rezzato-Vobarno, attiva dal 1897 e il 1968 (H).

Nel 1907 il cotonificio passò a Giuseppe Frua, che, soprattutto nel primo dopoguerra, introdusse modificazioni di rilievo: viene costruita una nuova tessitura (nel luogo dove ora sono sorte la ditta Metalfer) e la vecchia viene adibita a convitto. Sul retro della filatura viene costruita una **centrale elettrica** (E). Si aggiungono nuove **case per i dipendenti** (G) e le **opere sociali** (asilo, teatro, cooperativa) che il Frua aveva già introdotto presso le altre fabbriche del gruppo De Angeli-Frua. Nel piazzale antistante la fabbrica, chiuso tra le case operaie, sorge un **monumento** (F) che rappresenta "La famiglia del lavoratore" opera di Egidio Bonisegna. Diverse copie del gruppo scultoreo furono poste anche nei pressi delle fabbriche di Milano, Omegna, Ponte Nossola e Legnano.